

«Sempre malpagati e in prima linea»

Tutta la notte in piedi trascorsa a Pegli per spegnere il fuoco e soccorrere gli abitanti, appena concluso il turno ordinario di dodici ore, pagati con uno straordinario di 5,16 euro all'ora. I vigili del fuoco rispondono così alle critiche lanciate da alcuni cittadini sul loro operato. Franco Cerri, del coordinamento regionale Rdb-Cub, racconta la sua personale esperienza in via Salignari a Pegli 2 la sera di martedì: dopo il normale turno diurno è rimasto, come gli altri colleghi di turno "smontante" tutta la notte sul posto. «Effettuando oltre all'opera di estinzione dell'incendio boschivo anche altri interventi - spiega - quali soccorso a persone rimaste chiuse in ascensore in vaso dal fumo, incendi di appartamenti causati da braci trasportate dal vento sui balconi e incendi di baracche e giardini».

Cerri aggiunge che i vigili del fuoco si sono mobilitati più volte negli ultimi anni per chiedere uno stipendio decoroso e lottano per ottenere un aumento dell'organico. Secondo l'Rdb a Genova occorrerebbero altri duecento vigili del

I pompieri rispondono alle critiche. Un rappresentante delle Rdb-Cub racconta la sua personale esperienza sull'incendio

fuoco e a livello nazionale altri diecimila. Fra le altre richieste c'è quella di una riforma dell'ordinamento che metta la categoria ai vertici della Protezione civile. «In risposta alle nostre richieste i governi succedutisi negli ultimi anni e il ministero degli Interni - dice Cerri - stanno rispondendo con la militarizzazione e con la lenta eutanasia del Corpo nazionale, delegando i compiti di protezione civile a volontari e dipartimenti vari, escludendo chi da sempre 24 ore su 24 fa soccorso e relegandoci ad un mero ruolo di manovalanza».